

a)

Dopo N° 17.

I, 2, 8.

Fiorelli, Descrizione p. 34/35.

Hospitium Hermetis.

---

stavano eriggiati due Lari col ritone e la secchia, uno dei quali è svanito, e più sotto due serpenti avvicinandosi ad uno sporto di fabbrica su cui era il frutto del pino, ed inferiormente ad essi un uomo, sulla testa del quale è scritto HERMES, che avendo un'anfora sulle spalle, si curva per vuotarla in un dolio. Sembra che tale immagine fosse qui posta per accennare alla speciale tutela, che di lui e della sua industria prendevano le deità protettrici della casa.

Di fronte a tale dipinture, addossato alla destra parete di questo primo compreso, fu costruito un rocolare per cuocer vivande, e congiunto ad esso un fornello, atto a contenere un vaso abbastanza grande per le pozioni calde: che di ratti vi si rinvenne, fornito di due fondi, di coperchio, e di ristole, l'una per l'uscita del liquido, l'altra per l'acqua che aveva servito per riscaldarle. E' notevole sull'intonaco del fornello il graffito di una testa virile laureata, che ricorda tanto quella di Vespasiano, da non lasciar dubbio, sull'intendimento di chi l'ebbe tracciato con lo stilo. Accanto al rocolare sta la porta per cui passavasi nella bottega n. 6, ove forse si ministravano i cibi approntati in questo luogo.

---

Fiorelli, Descr. p. 35.

I, 1, 8.

Hospitium Hermetis